

## **Primato del profitto della proprietà privata o priorità ai bisogni del quartiere e della Città?**

Su Villa Blanc la Luiss sceglie il mazzo di carte, detta le regole del gioco, decide il cosa, il come, il quando. D'altra parte, non fa così una legittima proprietaria?

Novecento manager di aziende di un mercato finanziario senza confini, che ha mostrato oramai a sufficienza i suoi limiti e disastri, verranno a studiare economia e finanza avanzata dentro il parco e gli edifici di Villa Blanc appositamente predisposti allo scopo dai tecnici della Luiss.

Il Piano Regolatore Generale e i vincoli vigenti già noti alla Luiss al momento dell'acquisto, prevedono e impongono, invece, che il parco di Villa Blanc sia regolarmente accessibile ai cittadini, e che l'utilizzo degli edifici corrisponda ai servizi scolastici primari – cioè della scuola dell'obbligo – del quartiere.

Il progetto di Business School della Luiss non è, in evidenza, finalizzato a questo scopo, e il verde del parco verrebbe forse reso fruibile la domenica e i giorni festivi.

Pierluigi Celli nel suo intervento del 28 u.s. su La Repubblica rimbrota i voli lirici di Marco Lodoli, che lamentava domenica scorsa, sempre su La Repubblica, Villa Blanc perennemente chiusa, elencando inoltre le concessioni che la Luiss è disposta a fare al quartiere e ai cittadini. Ecco quindi che 4000 mq di parco, ovvero una porzione scoscesa, venga trasformata in area giochi per bambini; l'accesso pubblico al verde della Villa la domenica per i cittadini; gli sconti a chi del quartiere intendesse frequentare il master.

La verità è che la Luiss vuole trasformare i 4 ettari di verde della Villa e i suoi storici e artistici edifici in luogo attrezzato per accogliere 900 manager per un master che non ha nulla da spartire con la storia e la natura della Villa, né con i bisogni del quartiere: poiché la costruzione di otto parcheggi, foresterie e ristorante dove erano le antiche serre, porteranno al quartiere solo ulteriore inquinamento e congestione nel traffico, e l'estromissione della città dal godimento del parco.

Forse la verità è che dopo 15 anni di letargo causato da avvicendamenti interni e orientamenti diversi ai vertici di Confindustria, ora la Luiss ha fretta perché l'anno prossimo scadono alcuni vincoli, e poi ci sono le elezioni comunali che potrebbero bocciare l'attuale Giunta.

Pier Luigi Celli, nel suo modo di argomentare, esprime bene il punto di vista e l'interesse della proprietà privata, così generosa da concedere perfino qualcosa alla parte pubblica.

Forse dimentica i cospicui contributi a carico dei cittadini, erogati annualmente per legge dal MIUR alle Università non Statali e che l'identità, la storia, la natura artistica peculiare di Villa Blanc e quanto dispongono i vincoli in vigore e il Piano Regolatore, non sono dalla sua parte.